

VareseNews

L'ospedale di Varese potrà reggere ancora 10 giorni. Tra i ricoverati un diciottenne

Pubblicato: Mercoledì 28 Ottobre 2020



Il 50% dei posti letto dell'ospedale di Varese è occupato da pazienti Covid. La velocissima escalation, che si è registrata nelle ultime settimane, ha fatto ripiombare nell'emergenza il personale sanitario della Sette Laghi. **I turni sono tornati di 12 ore, sono state sospese le operazioni programmate e le ferie sono state congelate. Il pronto soccorso vive giorni pesanti: almeno il 30% degli accessi è per Covid.**

La direzione strategica dell'Asst Sette Laghi reagisce con l'**organizzazione "a moduli" all'ondata che si sta presentando a Varese:** liberare velocemente letti, spostare pazienti, riconvertire i piani e ricostruire percorsi puliti e sporchi.

Anche il **pronto soccorso** vive giorni pesanti: **almeno il 30% degli accessi è per Covid.**

Attualmente sono **200 i letti di degenza Covid a cui si aggiungono 20 posti di terapia intensiva.** Praticamente la metà della capienza del monoblocco è dedicata ai casi gravi e gravissimi del SarsCoV2: « Assistiamo anche a **un progressivo peggioramento delle condizioni** con cui ricoveriamo i pazienti – spiega il **dottor Lorenzo Maffioli, direttore sanitario della Sette Laghi** – abbiamo ricoverati di tutte le età, ma possiamo dire che l'**età media è di circa 70 anni.** C'è però **anche un ragazzo, un diciottenne** le cui condizioni destano grande preoccupazione proprio per la giovane età».

La tensione è alta: se il ritmo dovesse mantenersi uguale ai giorni passati, **l'ospedale di Varese vedrebbe esaurire la sua offerta ricettiva entro una settimana, massimo dieci giorni**. Da lunedì prossimo, quindi, si passerà a una **riorganizzazione anche dei plessi periferici, quelli del Verbano e di Tradate**, che non potranno rimanere esclusi dalla missione di assistenza e cura dei casi Covid. Anche il **pronto soccorso** vive giorni pesanti: almeno **il 30% degli accessi è per Covid**.

Il grosso problema, che ormai sappiamo bene, è **la carenza di personale**: « Come azienda abbiamo aperto tutte le possibilità di assunzione: **concorsi a tempo indeterminato, determinato ma anche co.co.co.** Abbiamo bisogno di medici e infermieri che sono preziosissimi. Ne abbiamo un certo numero a casa positivi al Covid. **Non si tratta di infezioni in ambito ospedaliero**: oggi abbiamo Dispositivi di protezione a sufficienza e conosciamo regole e protocolli. Abbiamo anche rivisto le procedure interne».

In questa partita difficile si innesta anche la questione **“ospedale in Fiera”**: « Alla Sette Laghi è stato affidato **un modulo di 14 letti** che gestiremo con l'ausilio di personale proveniente dal Sacco e dalla Mater Domini. Il **coordinamento spetterà al professor Paolo Severgnini**, uno dei nostri professionisti migliori, che si porterà **una decina di specialisti e specializzandi**».

Ci sono poi gli infermieri: per ogni letto ne occorrono 3. La gestione dell'ospedale in Fiera è stata decisa dalla Regione e suddivisa tra le diverse Asst: **i letti serviranno a curare tutti i cittadini lombardi che ne avranno necessità**. «La situazione in ospedale è molto preoccupante. Osservate le regole, distanziatevi, evitate i contatti non necessari»: l'appello del direttore sanitario è rivolto a tutti, per il bene nostro ma anche per quello di medici, infermieri e oss che sono sotto forte pressione.

Nell'Hub Covid dell'ospedale di Varese: “Chi non capisce la gravità della situazione venga a farsi un giro qui”

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it